

**"L'INEFFABILE
FRATERNITÀ"
DI DON
MAZZOLARI
E SORELLA MARIA**

34325. ROMA-ADISTA. Il carteggio tra la suora eremita di Campello **sorella Maria** e il prete cremonese **don Primo Mazzolari**, pubblicato nel volume *L'ineffabile fraternità* (Edizioni Qiqajon della Comunità di Bose, tel. 015/679264 pgg. 375, euro 23), introdotto e curato da **Mariangela Maraviglia**, raccoglie una selezione molto ampia di corrispondenza intercorsa dal 1925 al 1959. Il libro è l'espressione di una relazione dietro la quale emerge un mondo cristiano di figure diversamente significative, ma accomunate dalla dimensione di "radicalismo" evangelico o, comunque, di un'autentica ricerca religiosa. Molte delle tensioni che emergono dalle loro vicende denotano quelle correnti, movimenti e aspirazioni che sono il terreno di coltura del Concilio Vaticano II. L'ampia introduzione ricostruisce nel dettaglio la vicenda umana e spirituale di sorella Maria, i pregiudizi subiti a causa della sua esperienza monastica negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta, il sostegno che ebbe da don Mazzolari e soprattutto quanto la corrispondenza tra i due, tra temi umili e legati alla vita quotidiana, si innalzi in molti momenti ad anticipare la novità rappresentata dal Concilio Vaticano II. Sorella Maria venne a contatto con don Mazzolari nel 1939, lo incontrò di persona una sola volta, ma mantenne con lui uno scambio epistolare durato vent'anni, fino alla morte di don Primo. L'edizione è stata condotta sui testi originali conservati presso l'eremo, ancora oggi attivo. Sorella Maria, al secolo Valeria Pignetti nata a Torino nel 1875, entrò nel 1901 nella congregazione delle Francescane Missionarie, ma presto maturò una vocazione alla vita monastica nella preghiera, nel silenzio e nella fraternità dell'eremo di Campello, in un contesto ecclesiale segnato pesantemente, in Italia, dal sospetto da parte della gerarchia nei confronti di figure e movimenti come quella di **don Ernesto Buonaiuti** (filosofo e teologo cattolico accusato di modernismo e scomunicato da papa Pio X), con cui sorella Maria aveva peraltro una intensa corrispondenza epistolare. Per quell'eremo passa l'inquietudine della fede e la testimonianza profetica di tante figure significative del cattolicesimo italiano del Novecento: oltre ad Ernesto Buonaiuti e don Primo Mazzolari, **don Brizio Casciola**, **padre David Turolto**, **padre Giovanni Vannucci**, **don Zeno Saltini**, fondatore di Nomadelfia, e, accanto ad essi, persone di diverse confessioni cristiane e di altre religioni. In una frase di sorella Maria, "io sono pancristiana. Voi lo sapete, o più esattamente sono panica, né potrei non esserlo" sta forse racchiuso il nucleo segreto della sua forza spirituale e della sua esperienza di fraternità - *koinonia* ella la chiamava - di povertà e di incontro con Dio in una apertura radicale alla relazione. Chi avrà la pazienza di addentrarsi nella descrizione delle giornate lavorative, dei problemi di gestione di una piccola comunità, nelle tematiche della vita quotidiana e del lavoro monastico, potrà cogliere spunti che vanno al di là del quotidiano. Delle altre suore, ad esempio, sorella Maria dice: una pur essendo anglicana di nascita "ha lo spirito più cattolico che io conosca"; un'altra, episcopaliana, "è cattolica nello spirito". Infine, dopo gli anni del silenzio, della delusione, della sofferenza per esclusioni ed incomprensioni, si apre una stagione nuova per la Chiesa: "Con papa Giovanni - scrive don Mazzolari il 17 dicembre 1958 alla suora - pare che torni alla nostra Chiesa un respiro materno. Bisogna pregare tanto perché possa resistere alla tentazione di un mondo di fasto e di tempo". E la suora risponde: "Dio sorregga il suo cuore magnanimo e domini gli spiriti maligni che sono nell'aria, secondo l'espressione di San Paolo". Nota dunque bene l'introduzione che la riscoperta della Bibbia, le aspirazioni ecumeniche, il rinnovamento liturgico, il dialogo interreligioso, l'impegno per la giustizia, la povertà della Chiesa, la ricerca della pace, sono concetti-chiave di quello che sta maturando negli anni precedenti il Concilio Vaticano II e "sono rintracciabili in queste pagine o nelle vicende che in queste pagine rivivono".